

Analisi modelli Selmer

MODEL 22

Su questo modello, del quale nel primo anno di produzione ne vennero prodotti 650 esemplari, è inciso:

Henri Selmer (firma in corsivo)

4 PLACE DANCOURT PARIS

MEDAILLE DOR ST LOUIS 1904

(numero di serie)



I numeri di serie partono da 750 fino a 4450, questo perchè i saxofoni precedentemente costruiti, dal 1900 al 1921 (che in pratica erano dei modelli sovrapponibili agli Adolphe Sax e per questo considerati qualitativamente inferiori dal punto di vista sonoro dei sax prodotti in USA) erano stati considerati prototipi. Erano abbastanza elaborati per l'epoca e su alcuni si possono trovare anche decorazioni; mancava la chiave alternativa del Fa acuto e l'estensione del soprano e del baritono arrivava soltanto fino al Mib acuto. Da notare che al contrario di oggi i fori del fusto principale erano disposti in linea retta e i fori sulla campana erano sulla parte sinistra, un cambiamento si avrà solo nel 1948 con l'introduzione del Super Action. Su qualcuno di questi modelli è presente un meccanismo per il Sib intermedio che risulta meccanicamente problematico. Il baritono non ha il foro per la fuoriuscita dell'acqua e presenta ancora il chiver fisso, l'asta di connessione tra il fusto e la campana è sottile e facile alla rottura. In questi anni la Selmer produce il soprano in Mib, il soprano in Do e in Sib (solo diritti), l'alto, il C melody (ufficialmente mai esportato negli Stati Uniti), il tenore ed il baritono. Di questo modello furono costruiti anche alcuni soprani curvi e C-Melody discendenti al La grave, il contralto appare sul mercato nel 1921.



MODEL 24

Doveva essere uno strumento di transizione tra il 22 ed il 26 ma è stato prodotto in pochissimi esemplari e solo nelle versioni alto e soprano. Addirittura ancora oggi la Selmer non lo identifica come modello vero e proprio, su alcuni non è inciso alcun numero seriale; l'incisione sulla campana è ancora la firma in corsivo di Henri Selmer.

MODEL 26



Il successivo modello ufficialmente prodotto fu il Model 26 (S/N 4451-11950).

Prende il nome dall'anno di inizio produzione, il 1926, che ha significato un grande cambiamento per la fabbrica Selmer dove in quello stesso anno si trasferì ad Elkhart, nello stato dell'Indiana e la considerazione dei musicisti per la Selmer crebbe vertiginosamente.

Veniva chiamato anche "The Peashooter" (la cerbottana), a causa della stretta cameratura; questo modello aveva un suono abbastanza "cupo" rispetto al suo predecessore e, anche se le differenze erano ben poche, venne introdotta per la prima volta (anche se non definitivamente) la chiave alternata del Fa acuto e Sib basso. Anche questi sax avevano delle incisioni (meno elaborate) e per la prima volta si può vedere inciso il logo caratteristico della Selmer Company.

MODEL 28



Il Model 28 (S/N circa 4451-9000, 1927-metà 1928) è un modello inusuale e rarissimo, con qualche chiave extra come l'Holton Rudy Wiedoeft, trillo del Sol#, trillo del Re# alto e chiave frontale del Fa alto.

Nel 1929 esce un modello di sax alto con fori più larghi che gli americani chiameranno volgarmente "New large bore".

CIGAR CUTTER / SUPER SAX

Nel 1929 entra sul mercato il Cigar Cutter/Super Sax (S/N 11951-18700). La Selmer definisce 'Cigar Cutter' i contralti e "Supersax" tenori e baritoni. Vennero chiamati Cigar Cutter per primo da Arnold Brilhart perché la chiave del portavoce ricordava vagamente un tagliasigari, sono forse i primi sax Selmer che raggiungono la qualità di design, di meccanica e soprattutto di suono, dei sax americani.

Su questi modelli spesso la matricola sulla campana può differire da quella posta sulla fascia di giunzione, della curva inferiore del corpo col fusto dello strumento; questo perché i fusti non erano prodotti dalla Selmer ma provenivano dalla fabbrica del figlio di Adolphe Sax acquistata nel 1928. Curiosità: alcuni Supersax furono costruiti con 4 fori di portavoce. L'azienda passa a 175 dipendenti e circa 300 strumenti prodotti al mese.



RADIO IMPROVED

Nel 1934 venne introdotto il modello Radio Improved (S/N 1871-21750). Anche per questi modelli, come per i Cigar Cutter, spesso si hanno due differenti numeri di matricola, uno sulla campana e l'altro in prossimità della fascetta di collegamento della curva inferiore. Ne furono prodotti pochi esemplari spesso placcati in oro e argento, cambia il meccanismo dell'ottava mentre il corpo e le caratteristiche timbriche non vengono modificate. Pare che il curioso nome derivi dal fatto che il meccanismo delle chiavi facesse meno rumore e quindi più adatto per i microfoni delle trasmissioni radiofoniche.



BALANCED ACTION

Nel 1935 entra a far parte del mercato il Balanced Action (S/N 21751-35800).



Prima cosa importante è il timbro di suono: è più "moderno" con un suono più brillante e pieno rispetto ai suoni scuri prodotti dagli strumenti tipo Adolphe Sax, presenta inoltre numerosi cambiamenti meccanici: le chiavi della campana portate a destra con le aste di collegamento che scendono sulla parte anteriore anziché a lato dello strumento facilitando l'azione di risposta delle chiavi basse, la chiave dell'ottava venne ridisegnata e la chiave del fa# acuto prende la forma che viene usata ad oggi.

Lo spessore della lastra non è uniforme e spesso cambia, anche perché molti modelli sono sempre assemblati con campane e/o corpo di modelli precedenti o della fabbrica del figlio di Adolphe Sax.

Comunque per i modelli fino ai numeri 29/30.000 lo spessore oscilla tra i 0,605 cm e 0,615 cm, mentre per i modelli successivi è di 0,630 cm; tutte la meccanica e le chiavi hanno una disposizione e un aspetto più ergonomico e moderno, come la forma della chiave del Sol# non più rotonda ma ovale che, insieme all'arco della campana e del collo fatto ruotare di 14 gradi, permise in generale un movimento più naturale delle dita, come di dirigere il mignolo sinistro in un naturale movimento di chiusura piuttosto che spingerlo lateralmente.

Una cosa strana è che alcuni di questi sax hanno un doppio foro del portavoce. Le chiavi del Si e Sib basso passarono al lato destro della campana per rendere così più performante il lavoro della meccanica. Da questo modello viene anche introdotto il caratteristico anello di collegamento tra fusto e campana, più funzionale al fine di migliorare la vibrazione della campana mentre si suona. Dello stesso modello furono prodotti anche soprano, soprano e C melody, anche se qualche anno dopo rispetto a tenori, contralti e baritoni; i C Melody comunque andarono presto fuori produzione ed i soprani furono prodotti solo su ordinazione e molto raramente.

Qualche curiosità: molti di questi saxofoni vennero incisi dalla Conn e si trovano anche con i tasti in resina nera; questo è dovuto al fatto che la Selmer ebbe dei problemi di qualità con la madre perla con cui venivano impreziositi normalmente i tasti. Una variante del Balanced Action è nota, soprattutto in USA, come Modello Jimmy Dorsey, dal nome del famoso saxofonista, tale modello fu prodotto approssimativamente dal n° 26.000 al n° 27.450; presentava il fusto del Balanced Action con le chiavi del precedente modello Cigar Cutter e qualcuno riportava la scritta "Jimmy Dorsey model".

SUPER ACTION

Nel 1948 entra in produzione il modello Super Action (S/N 35801-55200), nome che verrà ripreso tanti anni dopo. Il suono è simile al Balanced Action ma più "preciso", questo grazie anche ad una rivisitazione delle proporzioni del chiver.

Può essere considerato come il primo sax di moderna concezione, vediamo perchè: in questo modello le chiavi superiori erano decentrate le une rispetto alle altre tenendo conto della naturale posizione delle mani e delle dita per permettere una migliore maneggevolezza tra le chiavi; quest'ultime, inoltre, erano più corte rispetto al passato e azionavano direttamente le note gravi. Per la prima volta sul baritono fa la comparsa la chiave del La grave (modello 55A) e fu prodotto dal 1948 al 1953.

Testata e campana non vengono più saldate ma sigillate insieme ermeticamente, questo sistema, unitamente all'insieme delle viti ed all'anello di congiunzione tra corpo e campana a cerchio, fu chiamato "Remove Bell".



MARK VI

Nel 1954 Selmer inizia la costruzione del modello considerato quasi all'unanimità il migliore mai costruito: il Mark VI (S/N 55201-231000). Questo nome si deve al fatto che è il sesto modello costruito a partire dal "Model 22".

Il numero di serie è segnato sotto l'appoggio del pollice destro, sulla parte posteriore del collo (fino al 1964) e sulla placca dell'anello di congiunzione tra corpo e campana (per i saxofoni con numero di matricola superiore a 6 cifre il primo numero non viene riportato). Per gli strumenti ante '63 il numero di brevetto solitamente è anche indicato nella fascetta di bloccaggio della curva inferiore al fusto dello strumento. Si introduce qui un nuovo disegno del chiver che, a causa di alcune difficoltà di attacco per Si e Sib grave, vedrà la Selmer costretta a ritirare e sostituire. Le molle sono più corte rispetto ai modelli precedenti e le chiavi superiori ancora più decentrate, il gruppo di chiavi a "paletta" del sol#-do-si-sib venne migliorato rispetto al Balanced Action, presentando una diversa inclinazione generale, mentre la piccola leva del do# era in piano rispetto alle altre.

La produzione parte nel 1954 fino ad arrivare al 1974, anno della messa in vendita del meno fortunato Mark VII. In tutti questi anni le differenze anche all'interno di uno stesso modello ci sono, sino al 1955 la lega della lastra di ottone con cui veniva costruito lo strumento era formata da 73% di Rame e 27% di Zinco, in futuro le percentuali cambieranno e non per colpa della Selmer, la ditta fornitrice, pur con le successive proteste dato che la Selmer non venne informata, cambia la percentuale della miscela della lega; la risposta fu che le percentuali esatte erano oramai definitivamente perse e non si poteva farci niente ...!

Il '63 si può considerare l'anno della svolta per questo modello, le aste del Mi acuto e del Sol erano in nickel (ma solo per gli strumenti antecedenti al '63), l'appoggio del pollice destro era di metallo fino al 1966, poi fu introdotto quello in plastica. Le molle sono di fattura diversa secondo i periodi di costruzione: nei primissimi modelli erano più piccole ed in alcuni casi diversamente posizionate.

Nel 1963 cambia lo spessore della lastra che passa da 0,625 mm a 0,695 mm, alcune ulteriori modifiche al chiver e alla larghezza dei camini che negli strumenti costruiti prima di questo anno era inferiore di circa 1mm per quelli che vanno dal Sib al Fa, negli altri fori la differenza diminuisce proporzionalmente man mano che la disposizione di questi si avvicina al collo. Nello stesso anno cambia la dimensione della campana che passa da un diametro di 152.110 a 152.000 mm, le gabbie di protezione dei tasti vengono irrobustite e la "U" di giunzione della campana viene allungata e passa da 730 mm a 735 mm.

Altri cambiamenti riguardano il collo del sax:

	Prima del '63	Dopo '63
Imbocco in nickel (al corpo)	Si	No
Canneggio dell'imbocco al corpo	27.4 mm	27.9 mm
Canneggio dell'imbocco al bocchino	15.00 mm	15.42 mm
Spessore lastra dell' imbocco bocchino	0.9 mm	1.2 mm
Spessore lastra dell' imbocco corpo	0.97 mm	0.99 mm
Dimensioni del foro portavoce	maggiore	Minore

Dal 1965 inoltre si denota anche un aumento di circa 0,9 mm dell'altezza dei caminetti; è anche per questi cambiamenti che i Mark VI fabbricati prima del 1963 e quindi con matricola inferiore a 104501 (secondo numerazione ufficiale Selmer, ovviamente il numero esatto del cambiamento non c'è) hanno un valore di mercato maggiore rispetto a quelli prodotti in seguito. Una curiosità: il sax tenore sperimentale Selmer Mark VI N° 137032 modello Varitone, costruito con amplificatore e pick-up nel corpo dello strumento è appartenuto a Sonny Rollins. Alcuni Mark VI inoltre furono costruiti discendenti al La grave, soprattutto baritoni.





MARK VII

Il modello successivo ebbe poca fortuna anche perchè paragonato al Mark VI, si tratta del Mark VII (S/N 243001-327001) ed entra in produzione nel 1974.

Alcuni affermano che i primi esemplari furono costruiti con materiali del Mark VI rimasti in fabbrica, leggenda o verità?... probabilmente la produzione dei due modelli per un certo periodo si sovrappose. Venne rivista la serie di chiavi a "paletta" del sol#-do-si-sib (secondo molti è però più scomoda poichè troppo grosse). Anche la dimensione del fusto cambia, in questo modello è di poco più grande ed il suono è più squillante, più funky si potrebbe dire quindi meno jazzistico nel senso stretto del termine. E' questo il primo modello Selmer nel quale viene introdotta definitivamente la chiave del Fa# alto.

Curiosità: non esistono sopranini, soprani, baritoni o bassi Mark VII e alti e tenori sono tutti discendenti al Bb; a dire il vero circolano delle foto di baritoni e soprani Mark VII ma, a parte la scritta, hanno tutte le caratteristiche del MarkVI. Alcuni Mark VII soprani e baritoni invece furono usati come prototipi per il successivo modello, il Super Action 80. Comunque sia, il Mark VII rimane un ottimo strumento se paragonato a molti di quelli prodotti oggi...



